

# Solo con il cuore si comunica all'umanità

*L'Intelligenza artificiale è il tema del momento, ma l'interesse della Chiesa è rivolto alle persone, coinvolte in un cambiamento epocale*

Il messaggio del Papa per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali è stato reso noto il giorno della festa di san Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, anche se la Giornata sarà celebrata in maggio. Il testo riprende ed approfondisce il tema dell'Intelligenza Artificiale (I.A.), già affrontato nel messaggio per la Giornata mondiale della Pace. L'Intelligenza Artificiale è il tema del momento, ma l'interesse della Chiesa è soprattutto rivolto alle persone, coinvolte in un cambia-

mento epocale, ponendo all'attenzione di tutti le domande essenziali che l'I.A. porta in evidenza: "cosa è dunque l'uomo, qual è la sua specificità e quale sarà il futuro di questa nostra specie nell'era delle intelligenze artificiali? Come possiamo rimanere pienamente umani e orientare verso il bene il cambiamento culturale in atto?". Il Messaggio parte dalla riflessione di Romano Guardini, il grande pensatore e sacerdote italo-tedesco che un secolo fa affermava la necessità di governare la tecnologia mantenendo al centro dell'attenzione l'uomo, soggetto a trasformazioni epocali. "Deve formarsi un nuovo tipo umano, dotato di una più profonda spiritualità, di una libertà e di una interiorità nuove". Il pensiero di Romano Guardini costituisce il cuore anche dell'enciclica *Laudato*

*si'*, avendo ispirato il capitolo terzo sulla radice umana della crisi ecologica, da cui scaturisce la proposta di una "ecologia integrale". Il giudizio del Messaggio sull'Intelligenza Artificiale, come quello del precedente per la Giornata della Pace, è realistico, perché sa cogliere le luci e le ombre, le opportunità e i pericoli dell'I.A., senza entusiasmi eccessivi e senza abbandonarsi al disorientamento e al timore. L'analisi dell'impatto tecnico, sociale e culturale offre spunti di grande interesse. Pressante è l'invito a tutte le Nazioni perché si adotti "un trattato internazionale vincolante, che regoli lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme", pur nella consapevolezza che le norme non sono sufficienti, perché la radice del problema è, ancora una volta, nel cuore dell'uomo: "a secon-


da dell'orientamento del cuore, ogni cosa nelle mani dell'uomo diventa opportunità o pericolo". Ecco allora l'invito, rivolto ad ognuno, "a crescere insieme, in umanità e come umanità. La sfida che ci è posta dinanzi è di fare un salto di qualità per essere all'altezza di una società complessa, multietnica, pluralista, multireligiosa e multiculturale. Sta a noi interrogarci sullo sviluppo teorico e sull'uso pratico di questi nuovi strumenti di comunicazione e di conoscenza". Il Messaggio ci ricorda che "la risposta non è scritta, dipende da noi. Spetta all'uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi oppure nutrire di libertà il proprio cuore, senza il quale non si cresce nella sapienza". Per questo ciò che conta è acquisire la sapienza del cuore, "quella virtù che ci permette di tessere insie-



Il messaggio del Papa per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali è stato reso noto il giorno della festa di san Francesco di Sales (foto Siciliani)

me il tutto e le parti, le decisioni e le loro conseguenze, le altezze e le fragilità, il passato e il futuro, l'io e il noi". Una virtù da coltivare e da accogliere come "dono dello Spirito Santo, che permette di vedere le cose con gli occhi di Dio, di comprendere i nessi, le situazioni, gli avvenimenti e di scoprirne il senso". "In

quest'epoca che rischia di essere ricca di tecnica e povera di umanità, solo dotandoci di uno sguardo spirituale, solo recuperando una sapienza del cuore, possiamo leggere e interpretare la novità del nostro tempo e riscoprire la via per una comunicazione pienamente umana". **Andrea Tomasi**



Associazione WebCattolici Italiani  
 indirizzo: via Aurelia 468, 00165 Roma  
 email: [info@webcattolici.it](mailto:info@webcattolici.it)  
 sito web: <https://www.weca.it>

# La tecnologia semplifica il lavoro di ogni giorno

*Un nuovo strumento semplice ed efficace per gestire nello stesso tempo più pagine Social*

DI DANILO DI LEO

Immagina di dover gestire più pagine Facebook e più account Instagram perché hai ricevuto l'incarico di curare la comunicazione social non solo della diocesi, ma anche della parrocchia, del sito web che gestisci da anni e dell'associazione di cui fai parte. E immagina di doverlo fare dalle app di Facebook e Instagram, cambiando ogni volta account per poter gestire e programmare i post, i reels e le storie di ciascuna realtà che segui. Ti passerebbe la voglia, vero? Fortunatamente ci viene in aiuto uno strumento gratuito che, tra le altre cose, è anche il tool ufficiale di Meta che ti permette di gestire, in un'unica piattaforma tutte le funzionalità di Facebook e Instagram contemporaneamente per tutti i tuoi accounts social. Fantastico, non trovi? Lo strumento è accessibile da <https://business.facebook.com> ed è inutile dire che hai bisogno di un profilo Facebook per poterlo gestire. Appena effettuato l'accesso, il Meta Business Suite riconoscerà automaticamente le pagine Facebook di cui sei Gestore/Amministratore e te le farà comparire sulla sinistra prima del menu delle funzionalità. Per poter trovare anche gli accounts Instagram è necessario che questi siano stati precedentemente associati alle relative pagine Facebook e potrebbe capitare che, sempre all'interno del Meta Business Suite, ti venga richiesto di accedere agli account Instagram. Vediamo, in una rapida panoramica, tutte le potenzialità del nuovo Meta Business Suite (che ha sostituito il vecchio Facebook Creator Studio giunto ormai alla sua deadline). Una volta selezionata la copia di accounts Facebook/Instagram da gestire, potremo avere accesso: alla sezione Notifiche dove, in un'unica pagina, avremo un elenco di attività che riguardano sia Facebook e Instagram... interazioni, condivisioni, messaggi e altro ancora. Allo Strumento di pianificazione, un utilissimo calendario per il nostro piano edi-



L'immagine realizzata da Web Cattolici

toriale. Non è più necessario utilizzare calendari esterni per pianificare i nostri post, reels e stories. Ora lo possiamo fare direttamente dal Meta Business Suite. Alla gestione Contenuti, sezione più importante del nuovo tool di Meta, in cui è possibile gestire tutti i contenuti pubblicati su Facebook e Instagram. Avremo l'elenco dei post in bozza, ma anche quelli pubblicati, programmati e archiviati. In qualsiasi momento è possibile creare post, reels e storie per pubblicarli subito o programmarli nel futuro. Comodissima la funzione di anteprima che ci permette di visualizzare il nostro contenuto prima di renderlo definitivo. Dal Meta Business Suite, tra le altre cose, è anche possibile avviare una trasmissione in diretta e renderla accessibile sia su Facebook che su Instagram. Agli Insights, una interessantissima sezione che ci permette di analizzare l'andamento e le statistiche dei no-

stri accounts e dei contenuti che pubblichiamo. È possibile generare reports sui contenuti pubblicati, sul pubblico che interagisce, sulle inserzioni a pagamento qualora decidessimo di investire un po' di denaro in pubblicità, sugli interessi delle persone che seguono le nostre pagine e tanto tanto altro ancora. Alla Posta. In un'unica sezione centralizzata abbiamo accesso ai messaggi di Facebook e ai direct di Instagram. Ma anche ai commenti ricevuti sui nostri post di entrambi i Social in modo da poter rispondere comodamente dalla stessa pagina. Alle Inserzioni, cioè le campagne pubblicitarie a pagamento per rendere più visibili i nostri contenuti e raggiungere più persone. È a tanti altri strumenti utili per le attività più disparate sempre in un contesto business: gestire un catalogo di prodotti, gli appuntamenti, gli ordini, creare moduli

interattivi e tanto altro ancora. Per chi fosse in difficoltà con gli strumenti, c'è sempre un aiuto contestuale (il punto interrogativo in basso a sinistra) che ti permetterà di avere accesso a una documentazione ben dettagliata e, in alcuni casi, anche comunicare con il supporto di Meta attraverso il Messenger. Non lasciatevi sfuggire quindi l'occasione di ottimizzare tempo e risorse gestendo i vostri accounts social da un'unica piattaforma che, finalmente, ha risolto tanti problemi della precedente versione.

Il tutorial: <https://www.we-ca.it/tutorial/tutorial-stagione-5/meta-business-suite-per-gestire-gli-account-facebook-e-instagram/>



## LA RIFLESSIONE

### Su Internet funziona saper dire bene le cose

DI ANDREA CANTON

Su Internet l'unico elemento stabile è il cambiamento. E così, anche le figure professionali nate e cresciute accanto agli strumenti e agli ambienti digitali vedono, di punto in bianco, crescere, cambiare o crollare il proprio mercato di riferimento. Prendiamo il caso del social media manager: questa figura, nata insieme a Facebook e compagni per accompagnare aziende, brand e personalità politiche nelle nuove agorà virtuali, è in realtà la distribuzione di funzioni molto diverse tra più persone o, in molti casi, una convivenza di lavori diametralmente opposti in un unico professionista. In molti si sono sperticati nel provare a definire una tassonomia di queste figure. In breve, però, possiamo individuarne alcune. L'inglese, purtroppo, è d'obbligo. C'è il social media strategist, che definisce, appunto, con i vertici dell'ente o dell'azienda e con il suo responsabile comunicazione e responsabile marketing la strategia d'adottare, su quali social sbarcare o meno, che tipo di messaggi passare, con quale stile o meglio, tone of voice (tono di voce) comunicare, quali risorse investire. C'è il community manager, che si mette in ascolto di fan e followers, dialoga con loro, li fa crescere, li coinvolge nelle discussioni. C'è il creatore di contenuti che, a seconda dei social e dei contenuti, può essere uno scrittore di testi, un videomaker, un fotografo, uno speaker. Non manca mai il grafico, che adatta i contenuti all'immagine del brand. Ci sono poi professionalità ancora più tecniche legate alla lettura dei dati e alla conduzione di campagne pubblicitarie altamente mirate. Sempre più si fa strada anche lo specialista degli influencer, che si occupa di collaborare stabilmente con queste figure centrali nell'economia social. Strateghi, manager di comunità, creatori di contenuti e analisti dei dati sanno bene di camminare sulle sabbie mobili. Social un tempo generalisti possono ridurre la loro portata (Facebook). Social equilibrati possono venire stravolti in pochi mesi (Twitter/X). Social ipersemplificati possono rivoluzionarsi con nuove funzioni (Instagram). Nuovi social possono nascere, ed occorre presidiarli senza sapere se l'investimento in essi porterà risultato (Threads). Per questo, nel settore, si sta sempre più rivalutando la qualità del contenuto e la forza della relazione. Per domare i capricci degli algoritmi, dire cose che interessano, dirle bene e sapere ascoltare è più efficace di ogni "cheat" di breve durata.

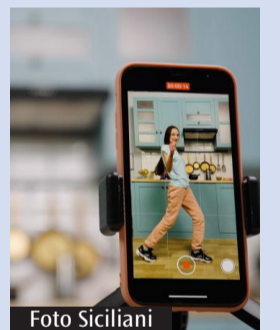


Foto Siciliani

## LA PAROLA DEL MESE

### Droni, tra guerra e pace

Nel cielo delle nostre città, in occasione di eventi pubblici o privati, si vedono circolare sempre più spesso degli oggetti volanti, di dimensioni limitate, forniti di telecamera. Sono pilotati da terra e vengono usati di solito per fotografare dall'alto. Con il tempo l'autonomia di volo è aumentata, le funzioni si sono perfezionate e sono diventati sempre più facili da usare, tanto che si ipotizza di poterli controllare a distanza per effettuare le consegne a domicilio. In questi ultimi due anni però le cronache riferiscono di un uso ben più terribile: nella guerra in Ucraina e nel conflitto tra Israele e il terrorismo palestinese sono i droni, dotati di missili, che raggiungono e colpiscono il bersaglio. Con tristezza dobbiamo constatare che i droni

sono programmati per colpire obiettivi militari, mettendo in conto un margine di possibile errore che provochi la perdita di vite umane, anche di persone innocenti. Il Messaggio del Papa per la Giornata della Pace indica due problemi etici gravi: la perdita del senso di responsabilità, che appare d'attribuire alla macchina, ma che chiama sempre in causa la persona che realizza e supervisiona i droni, e la minor percezione degli effetti disumanizzanti della guerra, condotta per mezzo delle tecnologie. Ad essi si aggiunge un problema etico più generale, che riguarda la tentazione della tecnologia di ricondurre tutto a un numero, compreso il valore della vita umana. E questo si può verificare anche in molte attività quotidiane. **(An. Tom.)**

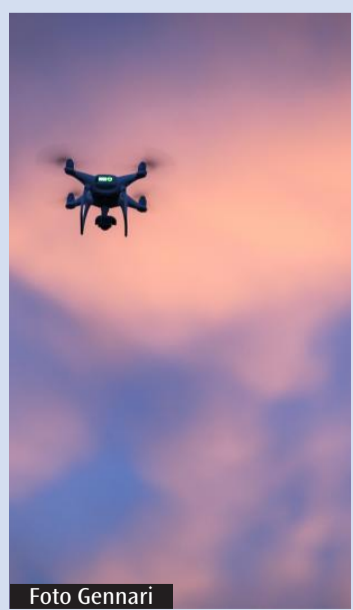


Foto Gennari

### In un libro sono raccolte le tante storie di cristiani che vivono la loro fede con semplicità e generosità

Il libro di Guido Mocellin "Cronache di un piccolo cristiano" (San Paolo Edizioni) ospita 78 storie, ma i «piccoli cristiani» che ne sono protagonisti sono assai di più. Li potremmo qualificare in molti modi: cristiani comuni, feriali, poveri, della porta accanto... Nella prefazione Giovanni Ferrò (caporedattore delle riviste Jesus e Crede, dove sono apparsi per la prima volta) parla di loro come dei «signor nessuno», «persone normali e sconosciute» delle quali generalmente non sappiamo come «si immaginano Dio», come lo pregano, come «cercano ogni giorno di conformare la loro vita quotidiana ai precetti della propria fede». Non hanno «ruoli decisivi nella Chiesa e non compiono gesti eclatanti. Ma

non per questo sono «persone» meno vere, né valgono meno di altri». La loro piccolezza talvolta fa sorridere. Come quando organizzano una preghiera in famiglia senza fare i conti con l'irrequietezza dei più piccoli e le abitudini dei più maturi. Talvolta fa pensare, come quando non trovano di meglio, per prepararsi alla Pasqua, che rivedere un vecchio musical a soggetto religioso. Talvolta stringe il cuore, come quando si preparano alla morte chiedendo a chi fa loro visita una preghiera e promettendo che, «dopo», faranno altrettanto per lui. Alcuni di loro sono presbiteri, alle prese con assemblee liturgiche e con comunità parrocchiali di varia umanità. Altri ancora sono religiose e religiosi, con il cuore nella

preghiera, nell'apostolato o nella missione «ad gentes». Per buona parte sono laici: ragazzi, sposi, genitori, single... e non pochi sono anziani, legati alle devozioni apprese da bambini ma anche capaci di trasmetterne la sostanza più viva ai nipoti. Tutti sembrano patire una solitudine nella fede che la comunità non basta a colmare. Il lettore potrebbe chiedersi quanto, in questi piccoli cristiani, c'è di realtà e quanto di fantasia. Probabilmente l'autore risponderebbe che alla base ci sono vissuti personali, ricordi, incontri, confidenze ricevute (di mestiere è pur sempre un giornalista, sia pure di cose ecclesiali), e che il resto l'ha fatto la sua immaginazione. Di sicuro lo sguardo che egli posa su di loro è affettuoso, indulgente, talvolta complice, mai giudicante. Si capisce che anche lui, come cristiano, si sente piuttosto piccolo.

